

**Lavoro autonomo.** Il forfait previsto dalla legge di Stabilità (in fase di correzione) rischia di essere meno conveniente del vecchio

# Minimi, corsa per le imposte al 5%

Con l'apertura della partita Iva entro fine 2014 prelievo ridotto per altri quattro anni

**Giovanni Parente**

■ A conti fatti sono circa 10 giorni lavorativi. Un conto alla rovescia per strappare condizioni fiscali più vantaggiose. Il dilemma che riguarda molti aspiranti autonomi o piccole imprese in questi ultimi giorni dell'anno è se correre fin da subito ad aprire una partita Iva o meno. La decisione non sarà indolore sulle tasche dei futuri contribuenti. Perché aprire una partita Iva oggi e optare per l'attuale regime dei minimi significa garantirsi poi per altri quattro anni - se dovessero essere mantenute tutte le condizioni - un prelievo fiscale più basso (imposta sostitutiva al 5% invece che al 15%), una soglia di ricavo o compensi a zomila euro che potrebbe avvantaggiare diverse categorie rispetto al regime agevolato in vigore dal 1° gennaio 2015, un calcolo del reddito che eviterebbe la "tagliola" della forfetizzazione ossia dell'applicazione di una percentuale predeterminata e variabile in base alla categoria di appartenenza.

In pratica, vorrebbe dire sfruttare la clausola di salvaguardia (ovvero preferisce un termine più tecnico la clausola di salvaguardia) offerta dal Ddl di Stabilità nella versione entrata in Parlamento per mantenere l'attuale regime dei minimi fino alla naturale scadenza. Che cosa vuol dire? Ipotizziamo un professionista di 30 anni che ha aperto la partita Iva a gennaio, con 0,500 euro di compensi, 2.500 euro di costi e 758 euro di contributi versati. Nel regime attuale con imposta sostitutiva pagherebbe 1.200 euro contributi compresi. Le nuove regole, in-

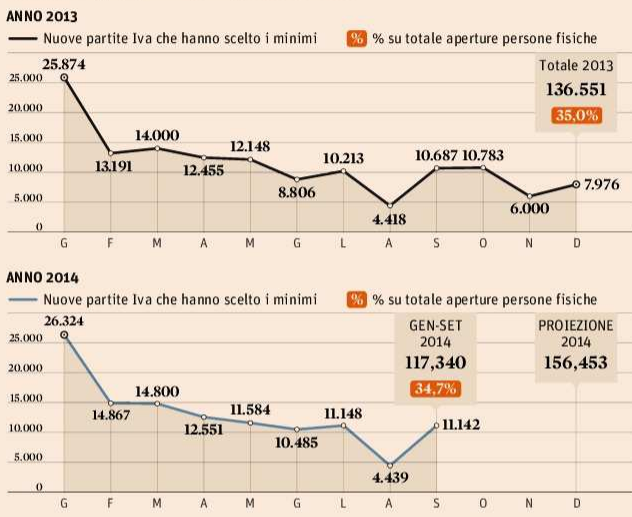
vece, farebbero salire il conto a 1.460 euro sempre contributi compresi. Il calcolo è il risultato dell'applicazione dell'aliquota al 15% sull'imponibile, l'applicazione del coefficiente di redditività del 78% (con lo sconto di 1/3 previsto per chi avvia una nuova attività). Bisogna ricordare solo che in entrambi i casi nel calcolo vengono comunque decurtati dal reddito lordo.

Naturalmente l'effetto dipende molto anche dai coefficienti di redditività: quello dei professionisti è attualmente al 78% ed è il più alto dietro solo a quello previsto per le costruzioni e le attività immobiliari (86%). E la partita su requisiti d'accesso al regime forfettizzato è tutt'altro che chiusa. Il passaggio al Senato del Ddl di Stabilità (già approvato in prima lettura dalla Camera) potrebbe, infatti, riservare modifiche per smussare alcune rigidità del nuovo forfettizzato. L'ipotesi su cui si sta ragionando è un innalzamento delle soglie dei ricavi dei compensi e quella dei professionisti potrebbe salire dai 5 mila del testo attuale a 25 mila euro (si veda anche quanto anticipato dal Sole 24 Ore di ieri). Il tutto a fronte di una modifica dello "sconto" sui contributi che, però, riguarda solo artigiani e commercianti iscritti alla gestione separata Inps ma non i professionisti iscritti alle casse private.

Tornando, però, alla questione della corsa ad accaparrarsi i benefici dei minimi ora in vigore, bisogna aprire una partita Iva entro il 31 dicembre e indicare nel modello di inizio attività (il modello AA9) da consegnare all'agenzia delle Entrate l'opzione per il regime agevolato (la casella è quella del «Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità» previsto dall'articolo 27, commi 1 e 2, del Dl 6 luglio 2011 n. 98). «Un'occasione da non perdere» ha spiegato ieri Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agronomi e degli agronomi laureati che ha avviato una campagna informativa nei confronti dei propri iscritti e dei giovani liberi professionisti di tutti gli altri Albi «invitando chi avesse intenzione di avviare nei prossimi mesi l'attività libero-professionale, di anticipare l'avvio, entro il 31 dicembre 2014, per potersi avvalere delle attuali e più favorevoli regole». Mentre sempre ieri sono stati diffusi i dati sulle aperture di partite Iva a ottobre (44.585 con una flessione del 2,1% sullo stesso periodo del 2013) senza, però, un dettaglio su quanti hanno scelto i minimi.

## Il trend

Le adesioni al regime dei minimi con imposta sostitutiva al 5%



**Accertamento.** In attesa del restyling annunciato dall'Agenzia

## Via libera alla revisione per 68 studi di settore

■ Via libera alla revisione di 68 studi di settore per il periodo d'imposta 2014 e 70 per il 2015. È quanto emerso dalla riunione di ieri della Commissione degli esperti. Ok generalizzato per gli studi del settore commercio, mentre qualche astensione dei rappresentanti delle associazioni di categoria si è registrata su singoli studi dei comparti servizi, manifatture e professionisti.

In particolare, qualche perplessità è stata sollevata sugli indicatori di coerenza perché, a detta di alcuni, si potrebbe anche profilare il rischio di non tener pienamente in considerazione l'impatto della crisi economica che non ha continuato a colpire molto duramente imprese e attività professionali

nel corso di quest'anno. Altre preoccupazioni sono state manifestate su quei parametri che risultano decisivi per determinare la mancata coerenza e quindi portare all'esclusione dal regime premiale per gli studi che saranno ammessi.

Ma l'incontro di ieri è stato anche l'occasione per fare il punto sul futuro degli studi di settore. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'intenzione di procedere a un restyling dello strumento nell'ottica di rafforzare la compliance è stata manifestata anche dallo stesso direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 7 novembre scorso). Proprio a tal proposito, la Commissione di esperti ha chiesto un incontro con l'Agenzia capire

quale dovrà essere il ruolo di Gerico con le modifiche che punta a introdurre il Ddl di Stabilità ora all'esame del Parlamento sull'adeguamento spontaneo del contribuente. Il meccanismo partirà dal prossimo anno e prevede la messa a disposizione dei dati posseduti dal fisco per «invogliare» i contribuenti ad adeguarsi anche attraverso la revisione del ravvedimento operoso, che diventerà più lungo e vedrà una rimodulazione delle sanzioni sempre però nel rispetto del principio di un decalage progressivo degli sconti quanto più l'autocorrezione si allontana temporalmente dalla data della violazione commessa.

## Verso il Cdm

### Sull'abuso del diritto ultimi nodi da sciogliere

■ Reato di omesso versamento Iva e nuova soglia per la dichiarazione infedele. Sono due degli aspetti su cui si sta ancora lavorando nella messa a punto del testo del decreto legislativo sulla certezza del diritto. Il provvedimento è atteso al Consiglio dei ministri di domani pomeriggio.

Lo slittamento della convocazione, inizialmente ipotizzata per la mattina di oggi, potrebbe consentire di sciogliere gli ultimi nodi per arrivare al primo via libera sul testo che poi dovrà ottenere i pareri delle commissioni parlamentari.

A quanto risulta, non dovrebbero esserci grandi scossoni sulla definizione dell'abuso del diritto. Come anticipato dal Sole 24 Ore, i capisaldi della disciplina saranno che l'abuso o l'elusione (concetti che diventeranno coincidenti) si configureranno solo in presenza di tre condizioni: mancata adunanza ragionevole dal contribuente; possibilità di ottenere un vantaggio fiscale indebito; il vantaggio dovrà essere la conseguenza principale dell'operazione «abusiva». Le nuove regole si applicheranno anche alle situazioni pregresse a condizione, però, che l'amministrazione finanziaria non abbia ancora notificato l'atto di accertamento al contribuente interessato.

Resta ancora a parlarla partita sulla parte del provvedimento attuativo della delega (che imbarcherà anche la disciplina della cooperazione compliance per i «super-contribuenti») relativa al penale tributario.

Bisognerà capire poi se il reato di omesso versamento Iva sarà eliminato tout court o verrà ripensato con un innalzamento della soglia (ora a 50 mila euro). Così come si aspetta di conoscere il livello a cui verrà fissata l'asticella per il reato di dichiarazione infedele.

G. Par.

G. Par.

## L'anticipazione



**Nuovo regime dei minimi con prelievo più pesante.** Sul Sole 24 Ore di martedì 9 dicembre l'anticipazione dello studio della Cna sulle penalizzazioni tributarie per chi arriva dal regime ordinario ed entra nel nuovo regime dei minimi previsto dal Ddl di Stabilità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA